

**Alimenti modificati geneticamente:  
conoscenza e prudenza  
sono le linee-guida di Coop**

**coop**  
LA COOP SEI TU.

Oggi la tecnologia consente di creare organismi viventi che in natura non esistono, ai quali vengono innestati pezzi di organismi estranei, appartenenti talvolta a regni naturali diversi.

Questi nuovi organismi sono modificati geneticamente, cioè agendo sul loro DNA, l'elemento che presiede alla vita di ogni essere vivente.



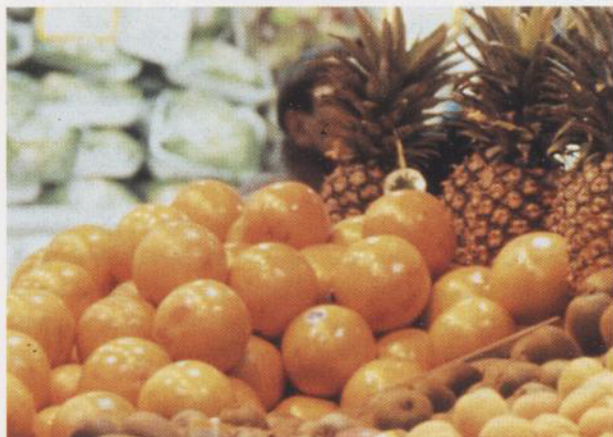
Oggi esistono piante (es. mais e soia) destinate all'alimentazione che contengono frammenti di virus, di batteri o geni prelevati da altri organismi per renderle immuni da insetti parassiti o più resistenti al clima o ai prodotti chimici usati in agricoltura o per conferire loro particolari caratteristiche sfruttabili a fini commerciali.



Un settore che si sta espandendo continuamente se non fosse per i potenziali rischi associati a questi organismi, rischi per la salute del consumatore e per l'ambiente e gli ecosistemi naturali, che in molti ipotizzano essere non calcolabili.



La scienza ha creato nuovi esseri viventi, ma non ha ancora saputo prevedere con esattezza che cosa comporti l'inserimento di questi nuovi organismi nel delicato equilibrio della natura. Ed è per questa ragione che da molte parti (politici, studiosi, associazioni) si sono levate a gran voce richieste affinché si proceda con cautela nella diffusione di questi organismi nell'ambiente.



Coop è stata tra le prime a chiedere cautela, in nome dei principi di sicurezza, naturalità ed ecocompatibilità che da sempre caratterizzano i suoi prodotti a marchio. E per dimostrare la sua attenzione sempre rivolta primariamente alla tutela della salute del consumatore e del suo diritto di scelta che ha deciso di garantire l'assenza di organismi geneticamente modificati e loro derivati nei prodotti alimentari a marchio Coop, già a partire da gennaio '98, effettuando allo scopo rigorosi controlli



Subito dopo è stata avviata la seconda parte del progetto, molto complessa ed innovativa, rivolta alla protezione dell'ambiente e della molteplicità delle varietà coltivate (biodiversità), per assicurare l'assenza di organismi geneticamente modificati sin dalle coltivazioni in campo, ricercando accordi con tutti gli attori della filiera produttiva: produttori di sementi, imprese agricole e loro organizzazioni, aziende di trasformazione. L'intervento di Coop riguarda anche i mangimi utilizzati negli allevamenti da cui provengono le carni a marchio.

Coop intende proseguire su questa strada almeno fino a che non sarà comprovata l'assoluta innocuità, per l'uomo e per l'ambiente, della manipolazione genetica in campo alimentare. Le nostre fragole resteranno semplici fragole e non saranno ottenute innestandovi un gene di pesce artico per farle crescere anche sui terreni ghiacciati senza bisogno di riscaldare le serre.

Una fragola con "l'anima" di un pesce non è un animale, ma forse non è neppure una fragola.